



I giovani di 3P preparano tè e panini per i poveri

I giovani di 3P portano la colazione ai senzatetto

DI MARTA VALAGLISSA

Continua nell'Azione cattolica ambrosiana l'esperienza di 3P (pane, Parola, poveri), proposta che da anni riscuote un grande successo. Non si tratta di un successo pubblico o mondano, ma di un successo educativo. Questo mese in particolare l'iniziativa è vissuta dai giovani di Ac in modo intenso, dato che domenica 18 novembre si celebra la Giornata mondiale dei poveri, una giornata simbolica che serve a ricordare a tutti i fedeli della Chiesa che non è permesso dimenticare questo tema. «Se è vero che Gesù è nel Pane e nella Parola, è altrettanto vero che il suo volto si rivela pienamente nel povero. E se siamo abituati a sperimentare frequentemente le prime due P, siamo talvolta meno disposti a vivere la terza», spiegano i giovani di 3P. «Pane, parola, poveri nasce dalla consapevolezza che Gesù è pane, parola e povero. Siamo abituati a

dire che Gesù è il pane dell'Eucaristia. Siamo abituati anche a riconoscere che la Parola è Gesù, che parla a noi da sempre. Però il fatto che Gesù sia anche il povero siamo abituati a dirlo, ma non a sperimentarlo», spiega Greta. L'iniziativa si svolge sempre il secondo e quarto mercoledì di ogni mese. Gli orari sono proprio «da sentinelle»: il ritrovo è alle 22 presso San Giorgio al Palazzo a Milano. Dopo la preparazione di tè caldo e panini, si dorme qualche ora e si parte alle 5, prima dell'alba, con la preghiera e la lettura della Parola, per poi dirigersi a piccoli gruppi nel cuore di Milano, alla ricerca silenziosa del povero. Non si sveglia chi sta dormendo né lo si impertuna. Semplicemente gli si offre da mangiare e da bere, nel totale anonimato. Alle 7.15 ci si ritrova in Centro diocesano (via S. Antonio, 5 a Milano) per la celebrazione della Messa e ognuno si dirige al proprio lavoro, in università o in ufficio. Nel corso degli anni 3P è cambiata, ha assunto una

forma nuova. Il piccolo gesto compiuto dai giovani dell'Azione cattolica ambrosiana ha attivato il circolo del dono, mettendo anche i poveri in condizione di iniziare la giornata con un sorriso. I poveri hanno diritto a vivere anche di bellezza. Ecco nascere allora cineforum, concerti, incontri formativi, feste legate al calendario, come la festa della Repubblica o Capodanno: incontri aperti a tutti, anche ai poveri. Anzi. Loro hanno i posti davanti riservati, con un accesso preferenziale. Sono loro i vip dell'evento. Per partecipare alle iniziative di 3P visitare il sito www.azionecattolicamilano.it e segnalare la propria presenza inviando una mail ad acgiovani3p@gmail.com, con i propri dati. L'iscrizione viene richiesta per evitare che il gruppo sia troppo numeroso, che non renderebbe intensa ed efficace l'esperienza. Il prossimo appuntamento di 3P è mercoledì 14 novembre.

«Montini a Milano, apostolo di carità»

Montini a Milano: l'apostolo della carità verso gli ultimi è il titolo del dibattito organizzato dall'Ofital (Opera federativa trasporto ammalati Lourdes) a poche settimane dalla canonizzazione di Paolo VI. L'incontro si terrà sabato 17 novembre alle 9.30 presso l'Auditorium Giovanni Paolo II della parrocchia Santa Maria del Rosario in via Solari 22 a Milano (ingresso da piazza del Rosario). I relatori saranno monsignor Ennio Apecchi, vicepresidente della causa di beatificazione di Paolo VI, e Andrea Tornielli, vaticanista del quotidiano *La Stampa*.



Nel 2017 distribuiti oltre 6,5 milioni di euro. Le risorse, a cui accedono per il 60% gli stranieri, provengono dall'8 per mille alla Chiesa cattolica e dalle offerte di parrocchie e privati Nel bilancio sociale della Caritas ambrosiana anche il sostegno fuori dalla diocesi e alle zone terremotate

Aiutati 43 mila poveri, aumentano gli italiani

DI FRANCESCO CHIARINI

Oltre a svolgere una funzione culturale e pedagogica sui temi della solidarietà dentro le comunità ecclesiali e nella società civile con iniziative formative, Caritas ambrosiana aiuta i poveri attraverso una capillare rete di Centri di ascolto (379) nelle mille parrocchie della Diocesi e una pluralità di servizi specifici spesso gestiti da cooperative sociali e fondazioni in grado di mettere in campo una serie diversificata di sostegni (aiuto alimentare, economico, formazione professionale, contrasto al sovra-indebitamento, accesso alla casa). Secondo il Bilancio sociale di Caritas ambrosiana, questo sistema di aiuti ha raggiunto nel 2017 circa 43 mila persone in tutta la Diocesi, vale a dire nel territorio compreso dalle città di Milano, Lecco, Varese, Monza e le loro rispettive province. L'impegno economico di Caritas, per i soli interventi di assistenza sul territorio, è stato lo scorso anno pari a 6.577.000 euro. Le risorse sono provenute prevalentemente dall'8 per mille alla Chiesa cattolica e dalle offerte di parrocchie e privati. In una parte molto inferiore (pari al 7,6% dell'intero bilancio sociale) dal contributo degli enti pubblici e privati, ottenuti attraverso la partecipazione a bandi. Caritas aiuta i poveri, senza discriminazione alcuna, né in base alla nazionalità, né al credo religioso o al sesso, in conformità ai principi cristiani e coerentemente con il dettato della Costituzione italiana. Per questa ragione, il Bilancio sociale di Caritas ambrosiana non suddivide le quote di aiuti destinati a italiani o stranieri. Distingue gli italiani dagli stranieri, invece, un altro documento, il Rapporto sulle

Domani Ravasi al Refettorio

Domani, il presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, il cardinale Gianfranco Ravasi, visiterà il Refettorio ambrosiano in piazza Greco a Milano. Dopo aver pranzato alla mensa solidale della Caritas ambrosiana con richiedenti asilo e anziani, e aver ascoltato alcune testimonianze, alle ore 15.30, sempre presso il Refettorio, il cardinale Ravasi dialogherà con il vicepresidente dell'associazione «Per Milano», Stefano Achermann; il co-ideatore del Refettorio, Davide Rampello; il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, sul tema «Milano accogliente, nuove forme di solidarietà». Si parlerà anche dell'«Evento per Milano» con la partecipazione di Giorgia che si terrà in Duomo il prossimo 23 novembre, «un altro momento di solidarietà e cultura per la città».



Uno dei 379 Centri di ascolto della Caritas ambrosiana sul territorio diocesano

povertà e le risorse della Diocesi, Osservatorio, con l'obiettivo di leggere l'evoluzione dei bisogni e quindi offrire un contributo alla interpretazione del tessuto sociale del territorio diocesano. Il Rapporto sulle povertà mette in evidenza da tempo il progressivo assottigliarsi della differenza della presenza autoctona e di quella di altra origine tra gli utenti dei servizi. Se negli anni precedenti alla crisi il 70% degli assistiti da Caritas ambrosiana erano stranieri e il 30% italiani,

l'ultima rilevazione fatta su dati raccolti nel 2016 mette in luce che gli stranieri erano il 60% e gli italiani il 40%. Stime fanno ritenere che questo trend stia continuando e che stia giungendo a una sostanziale parità. Dato preoccupante perché significa che gli italiani stanno sempre peggio, al punto da dover chiedere aiuto in parrocchia e accedere con i cittadini di origine straniera alla stessa quota di risorse. Oltre che nel territorio diocesano, Caritas ambrosiana opera all'estero e in Italia sostenendo l'attività di

partner locali od operando direttamente. Nel 2017 ha impiegato 601 mila euro per progetti di cooperazione allo sviluppo internazionale in 14 Paesi, 215 mila euro per intervenire nelle emergenze in Ecuador, Etiopia, Haiti, Libano, Messico, Nigeria, Repubblica Centrafricana; 1.166.000 euro a favore dei terremotati del Centro Italia, nell'ambito del gemellaggio con la Diocesi di Rieti. Il bilancio sociale si può scaricare gratuitamente dal sito di Caritas ambrosiana (www.caritasambrosiana.it).

Al De Filippi di Varese ricettario e piatti in tavola

L'originale esperienza del Refettorio ambrosiano e il suo ricettario *Butta in tavola* approdano a Varese, all'Istituto Alberghiero De Filippi, in occasione della Settimana europea di sensibilizzazione sul tema della riduzione degli scarti, con una serata dedicata al riuso alimentare, realizzata in collaborazione con la Provincia di Varese. In cucina, niente è da buttare: riso a pasta avanzati dal giorno prima, pane secco, persino le bucce di patate e verdura, gli albumi o i briciole dei biscotti che restano in fondo al sacchetto possono finire di nuovo in pentola e dar vita a piatti belli e buoni. È l'esperienza del Refettorio ambrosiano di Milano, nato nel contesto di Expo 2015 e realizzato da Caritas ambrosiana su idea dello chef Massimo Bottura e del regista Davide Rampello. Qui, ogni giorno, la cucina utilizza in modo originale e creativo gli avanzi delle mense e le eccedenze alimentari di ristoranti e grande distribuzione; che vengono donati alla mensa dei poveri del quartiere Greco di Milano. Dal Refettorio ambrosiano, a sostegno del suo impegno sociale, è nato il ricettario *Butta in tavola, Ricette semplici e piatti d'autore con avanzi e scarti di cucina*, per non escludere niente e nessuno (edizioni Ipl, 168 pagine, 18 euro), frutto della

collaborazione con la cucina e lo staff della mensa e dieci grandi chef italiani, come lo stesso Massimo Bottura, Matteo Baronetto, Emilio Barbieri. L'esperienza e le finalità del Refettorio di Caritas ambrosiana e il suo ricettario verranno presentati venerdì 16 novembre all'Istituto Alberghiero De Filippi di Varese (via Brambilla 15). Ecco il programma della serata: ore 18.45, presentazione del libro e della mensa dei poveri, saranno presenti il direttore di Caritas ambrosiana Luciano Gualzetti e i curatori del volume di Ipl; nel corso della presentazione, show cooking con preparazione della ricetta «Pennette multicolori», tratta da *Butta in tavola*. Ore 19.30, cena con ricette tratte dal volume: aperitivo di benvenuto con «Bucce sfiziose», primo piatto, «Arancini a modo mio» e «Fusilli con pesto di pangrattato» (ricetta di Massimo Bottura); secondo piatto, «Polpettone di vitello in salsa con spinaci al vapore» (ricetta di Matteo Baronetto); dessert «Mousse di banana con croccante al cacao e gelato alla cannella» (ricetta di Emilio Barbieri). Il costo è di 12 euro a persona. Iscrizioni: segreteria De Filippi (tel. 0332.286367/238004; segreteria@collegiodefipipavare.com, sonja.crivelli@collegiodefipipavare.com).



Il ricettario

La «Cena dell'amicizia» festeggia 50 anni di attività

Una giornata sul tema del reinserimento di persone senza dimora per chiudere le iniziative promosse in occasione dei 50 anni di attività: questo il senso del convegno in programma venerdì 16 novembre, presso l'Università cattolica del Sacro Cuore (via Nirone 15, Milano), organizzato da Cena dell'amicizia Onlus, associazione di volontariato che dal 1968 incontra, accoglie e reinserisce nella società persone in condizione di grave emarginazione sociale, in particolare uomini e donne senza dimora. La giornata sarà aperta alle 9.30 dalla presentazione a cura di Carla Gussoni, presidente di Cena dell'amicizia. Seguirà la proiezione di un video sull'associazione, con la regia di Giuseppe Baresi, docente di regia alla Scuola di cinema «Luchino Visconti». Dopo i saluti istituzionali

del professor Alessandro Antonetti (presidente di Facoltà all'Università cattolica) e di Alessandro Carta (vicepresidente fio.Psd), alle 10.30 don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità, introdurrà i temi della giornata parlando di «Azioni di accoglienza e integrazione». Alle 10.45 sarà la volta de «La scena della Cena», un «cortometraggio» a cura del Centro di cultura e iniziativa teatrale «Mario Apollonio» dell'Università cattolica, diretto da Claudio Bernardi. Alle 11 «I mutamenti del sistema di welfare per le persone senza dimora del Comune di Milano» sarà il tema dell'intervento di Pierfrancesco

Venerdì 16 novembre giornata ricca di eventi: un convegno in Cattolica, cortometraggi, spettacoli e una tavola rotonda

fondi Pon Inclusione a Milano - dall'emergenza ai servizi: trasformazioni e cambiamenti». Dopo il buffet toccherà a «Senza Cena che pena!», un altro «cortometraggio» a cura del Ctt «Mario Apollonio». Alle 14.30 Daniela Marzana (Phd al Dipartimento di psicologia dell'Università cattolica) parlerà de «L'intervento di comunità nelle fragilità estreme». Alle 15 si terrà una tavola rotonda su «Esperienze di integrazione che intendono incidere sul sistema delle politiche sociali».

Moderati da Andrea Gazziero (responsabile dei progetti di reinserimento per Cena dell'amicizia) interverranno Michele Righetti, direttore di Casa accoglienza della Samaritano, Caritas diocesana di Verona e membro del direttivo di fio.Psd («L'intervento nei confronti della grave marginalità adulta secondo l'approccio Housing First: esempi di buone prassi») e Gianpaolo Barbetta, vicepresidente Cooperativa soc. Il Simbolo, Pisa e vicepresidente fio.Psd («Interventi di sistema per incidere sulla povertà») e Gianpaolo Barbetta, Fondazione Cariplo Milano («Investire su un bisogno per incidere su un sistema di servizi»). Alle 17 conclusioni a cura della presidente Carla Gussoni. La partecipazione è libera fino a esaurimento dei posti (info: progetti@cenadellamicizia.it).

Migranti sì, migranti no

Nell'ambito di Bookcity Milano, la Fondazione Verga organizza per domenica 18 novembre alle 10, presso il Centro San Fedele (Sala Ricci, piazza San Fedele 4, Milano), un dibattito dal titolo «Migranti sì, migranti no» tra diritti della persona e vincoli della cittadinanza. L'incontro prenderà spunto dal libro *Dialogo sull'immigrazione* (Mondadori, 136 pagine, 19,90 euro) di Roberto Lanellotti e Stefano Proverbio. Oltre ai due autori interverranno Lino Duilio, presidente della Fondazione Verga; il gesuita Francesco Cambiaso; Giancarlo Biagiardi e Franco Totaro. Si parlerà di immigrazione, che oggi investe Italia ed Europa. «A partire dalla realtà di questi ultimi anni - dicono gli organizzatori -, con i numeri e le immagini dei viaggi della speranza, diventati purtroppo familiari, l'analisi mette a confronto opinioni diverse sul fenomeno migratorio, anche dal punto di vista sociopolitico ed etico».